

# BELLANOTIZIA

a cura di Antonio Di Lieto

Insegnante di Religione dell' "Istituto Comprensivo Mater Domini" di Catanzaro

Questa è una rielaborazione sulle letture della Messa della

## DOMENICA DELLE PALME (A)

Il titolo della Messa che unifica tutte le letture infatti, secondo me è:

# LA PALMA DEL CAMPIONE !

## COMMEMORAZIONE DELL'INGRESSO DI GESU' A GERUSALEMME

### VANGELO (Mattèò 21,1-11)

Questo vangelo è Parola di Dio. Quindi è Gesù che ci parla e ci dice: - La domenica prima di Pasqua, ormai ero arrivato vicino a Gerusalemme: nei pressi del monte degli Ulivi. Dissi allora a due miei discepoli: "Andate a Betfàge: il villaggio qui di fronte. Appena entrati troverete un asino legato ad un puledro: slegatelo e prendetelo in prestito a nome mio. E se qualcuno vi chiede qualcosa, rispondetegli così: «Ne ha bisogno Gesù: ma ve lo restituirà subito!»". Questo affinché si adempisse la profezia del profeta Zaccaria: "Dite a Gerusalemme: «Il tuo re è mite ed umile: e verrà da te a cavallo di un piccolo asino!»". Così i discepoli mi portarono l'asinello ed io entrai a Gerusalemme cavalcandolo: proprio come erano soliti fare i re che entravano trionfanti in città. Quando passavo infatti, moltissime persone stendevano a terra rami e mantelli: in segno di riverenza. La folla che mi precedeva e mi seguiva, mi osannava agitando PALME e gridando: "Viva Gesù, il nostro re: discendente del re Davide! Benedetto sia Lui, che viene nel nome del Signore!". Gli abitanti di Gerusalemme, vedendo tutta quella agitazione, chiedevano: "Ma chi è quest'uomo?". E la folla rispondeva: "E' il profeta Gesù, che viene da Nàzaret in Galilea!". E così la città di Gerusalemme mi accolse come un grande re, un liberatore: un vero CAMPIONE!".

### ANTIFONA (Salmo 23)

Questo salmo è Parola di Dio. Quindi è Dio che ci parla e ci dice: "Io sono il Signore: Colui che ha fondato tutto l'universo. Io ho creato i mari ed i fiumi: la terra e tutti i suoi abitanti. Chi può entrare a Gerusalemme? E mettere piede nel Mio tempio santo? Chi ha mani innocenti e cuore buono: e non pronuncia calunnie contro il suo prossimo. Fai anche tu così ed io ti benedirò, ti farò giustizia: ti salverò. E così sarà per tutte le persone che cercano il Mio sguardo amorevole. Aprite le porte delle vostre chiese: e fate entrare il Re glorioso. Ma chi è questo Re glorioso? Sono io, il Signore Dio: forte e potente. Alzatevi porte antiche: e fatemi entrare. Sono io il vostro Re glorioso, il vostro liberatore: il vostro CAMPIONE!".

## MESSA DELLA PASSIONE

### PRIMA LETTURA (Isaia 50,4-7)

Questa lettura è Parola di Dio. Quindi è Dio che ci parla e dice a noi, queste stesse parole che un giorno rivolse al profeta Isaia: "Io ti ho donato la Mia parola, affinché tu possa indirizzarla agli sfiduciati. Ogni mattina io ti apro le orecchie: tu ascoltami. Anche se ti aggrediscono, non avere paura. Offri la tua schiena a chi vuole frustarti: le tue guance, a chi vuol schiaffeggiarti. Comportati come un CAMPIONE messo alle corde: e tieni duro. Io infatti sono sempre al tuo fianco, pronto ad assisterti: perciò, non essere confuso. Anche se ti riempiono di sputi ed insulti, tu resisti: rendi la tua faccia dura come una pietra!".

### SALMO RESPONSORIALE (Salmo 21,8-9.17-24)

*Questo salmo è Parola di Dio. Quindi è Dio che ci parla e ci dice: "Nelle difficoltà, invocami. Dici con tutto il cuore: «Dio mio! Dio mio!». Ti prendono in giro, dicendo: «Se davvero il Signore lo ama, perché allora non viene Lui a liberarlo?». Sono come cani pronti a sbranarti, ti hanno già bloccato mani e piedi: e sei così debole, che le tue ossa si possono contare. Ti hanno spogliato, si sono divisi a sorte i tuoi vestiti: ma io sono il tuo Signore e ti sto vicino. Io sono la tua forza: e verrò presto in tuo aiuto. Affinchè tu possa tornare a ringraziarmi. Per questo continua a lodarmi davanti a tutti: non smettere mai di rispettarli ed onorarli. Perché Io sono la tua salvezza, il tuo CAMPIONE: il tuo liberatore!"*

### SECONDA LETTURA (dalla lettera di Paolo ai cristiani di Filippi 2,6-11)

*Questa lettera è Parola di Dio. Quindi è Dio che ci parla e - per bocca di Paolo - ci dice: "Cristo Gesù, pur essendo dio come Me, non volle conservare egoisticamente questo suo privilegio: ma se ne spogliò. E per farsi servo degli uomini, accettò di diventare uomo: e fu così umile, che volle condividere con loro anche la morte (addirittura la morte in croce). È stato davvero un CAMPIONE di umiltà: per questo Io l'ho osannato, innalzandolo al di sopra di ogni cosa. Davanti a Gesù infatti, ogni ginocchio si piega: in cielo ed in terra. Ed ogni lingua proclama che Lui è il Re: il Signore di tutto l'universo!"*

### VANGELO DELLA PASSIONE (Mattèo forma breve: 27,11-54)

*Questo vangelo è Parola di Dio. Quindi è Gesù che ci parla e ci dice: - I sommi sacerdoti mi portarono da Pilato, il governatore romano, dicendo: "Quest'uomo dice di essere il re degli ebrei: quello che ci libererà da voi romani!". Il governatore allora mi chiese: "E' vero che sei il re degli ebrei?". Ed io risposi: "Sì, è così". Non ebbi paura di dire la verità: volli essere un CAMPIONE di coraggio!*

*I sommi sacerdoti invece, continuavano ad accusarmi di ogni cosa: erano veri e propri CAMPIONI di calunnia. Ma Io non rispondevo alle loro accuse. Tanto che Pilato mi disse: "Non senti quante cose dicono contro di te? Perché non ti difendi?". Ma Io non li degnai nemmeno di una parola: tanto che Pilato rimase stupito. Che senso ha infatti rispondere a chi non vuol sentire? Anche col mio silenzio quindi, fui un CAMPIONE di comunicatività!*

*Ogni anno il governatore romano faceva un piccolo regalo di Pasqua alla popolazione: liberando un carcerato a loro scelta. Quell'anno il popolo sembrava orientato a chiedere la scarcerazione del famoso Barabba, un delinquente che aveva commesso una strage proprio di soldati romani: non era certo un CAMPIONE di rispettabilità!*

*Pilato sapeva bene che Io invece non ero un re militare, non ero pericoloso per Roma, allora rivolgendosi alla gente che si era radunata intorno, disse: "Quest'anno vi libererò Gesù, quello che pochi giorni fa avete osannato con le PALME: acclamandolo vostro re!". Sapeva infatti che i sommi sacerdoti mi avevano consegnato a lui solo per invidia: mentre la popolazione mi amava.*

*Pilato tral'altro aveva appena ricevuto un messaggio di sua moglie, che gli mandava a dire: "Ti prego, non fare uccidere quell'uomo. Questa notte ho fatto sogni molto brutti, pensando a quanto sarebbe ingiusta la sua morte!". Ma si sa, che la folla cambia subito idea. E persuasi dai sommi sacerdoti, chiesero a Pilato di liberare Barabba e far morire me: sebbene pochi giorni prima mi avessero acclamato con le PALME. Non furono certo CAMPIONI di coerenza!*

*Pilato allora esclamò stupito: "Ma siete proprio sicuri? Tra Barabba e Gesù, chi è che volete che rimetta in libertà?". E quelli dissero: "Barabba!". Disse allora Pilato: "E di questo Gesù, che ne devo fare?". Ma quelli assatanati di sangue, dicevano: "Crocifiggilo!". E Pilato ancora: "Ma che male vi ha fatto?". Quelli però gridavano sempre più forte: "Crocifiggilo! Crocifiggilo!". Erano veri CAMPIONI di crudeltà!*

*Pilato allora capì che in questo modo non avrebbe ottenuto nulla: anzi i tumulti sarebbero aumentati. Allora decise di lavarsene le mani. E sentenziò: "Bene, però io non sono responsabile della morte di quest'uomo!". Tutti risposero: "Va bene, ci prendiamo noi tutta la responsabilità!"*

*Così Pilato fece crocifiggere il Figlio di Dio e liberare un delinquente come Barabba: non fu certo un CAMPIONE di giustizia!*

*Così i soldati mi presero e mi portarono dentro il palazzo del governatore, dove chiamarono un intero plotone: e mi circondarono minacciosi. Mi spogliarono e per deridermi mi vestirono da re: mettendomi un mantello rosso, una corona di spine in testa ed una canna nella mano destra come scettro. Poi inginocchiandosi, mi dicevano ridendo: "Salve, Re degli ebrei ...". Non erano certo CAMPIONI di ironia!*

*Poi sputandomi addosso, presero la canna che avevo in mano: e con questa cominciarono a picchiarmi in testa. Poi mi tolsero il mantello, mi rimisero i vestiti di prima: e mi portarono via per crocifiggermi. Mentre uscivano incontrarono un certo Simone, detto "il Cireneo": e lo costrinsero a portare la mia croce. Lui comunque accettò di buon grado: fu davvero un CAMPIONE di solidarietà!*

*Giunti sul monte "Gòlgota", dove avvenivano le crocifissioni, mi offrirono del vino mescolato a fiele: usato a quei tempi come anestetico. Io lo assaggiai, ma non ne volli bere: per restare lucido fino all'ultimo. I soldati allora mi spogliarono: e mi inchiodarono alla croce. Poi si divisero i miei vestiti, gettandoli a sorte: e si sedettero a fare la guardia.*

*Sulla croce avevano messo un cartello con scritto il motivo della mia condanna: "Questo è Gesù di Nazaret: il re degli ebrei". Loro non lo sapevano, ma su quel cartello avevano scritto la verità: proprio quella che loro stavano offendendo! Mi crocifissero in mezzo a due ladri, uno alla mia destra ed uno alla mia sinistra: proprio come un delinquente.*

*Intanto molti scuotevano la testa verso di me: in segno di rimprovero ironico. Come cani pronti a sbranarmi, mi dicevano: "Ma tu non dicevi di essere capace, di distruggere il tempio e ricostruirlo in tre giorni? Se sei così potente allora, scendi dalla croce!". Ed anche gli scribi ed i sommi sacerdoti, prendendomi in giro, mi dicevano: "Guardatelo il Messia! Dice che è venuto per salvarci tutti: ed invece non riesce a salvare nemmeno se stesso! E' il Re d'Israele? Scenda dalla croce: e crederemo in Lui. E' il Figlio di Dio? Perché allora Dio non lo libera, se gli vuole davvero bene?". Non erano certo CAMPIONI di umanità!*

*Insomma tutti mi disprezzavano: persino i ladri crocifissi insieme a me. Intanto verso mezzogiorno si fece buio: un buio che durò fino alle tre del pomeriggio. Verso le tre infatti, gridai forte: "Eli, Eli!", che significa: "Dio mio, Dio mio!". Alcuni dei presenti pensarono: "Forse sta chiamando il profeta Elia. Vuoi vedere che viene davvero lui a salvarlo?". Un uomo allora, commuovendosi, intinse una spugna nell'aceto e me la diede da bere: come anestetico. Fu davvero un CAMPIONE di misericordia! Ma alcuni lo fermarono dicendo: "Non gli dare aceto: vediamo se davvero viene Elia a salvarlo!". Ma proprio in quel momento gridai forte: e morii.*

*Quando esalai l'ultimo respiro, il tempio di Gerusalemme quasi si spaccò in due: e si sentì come una scossa di terremoto. Molte rocce si spezzarono, alcune tombe si aprirono: e molti uomini resuscitarono (alcuni di questi, dopo la mia resurrezione, vennero a Gerusalemme: e molti li hanno visti con i loro occhi!).*

*Ed anche il capitano ed i soldati che mi facevano la guardia, sentendo quella forte scossa, ebbero una gran paura. Tanto che ammisero: "Quest'uomo era davvero il Figlio di Dio!". ... E pensare che appena la domenica prima, la città di Gerusalemme mi aveva osannato con le PALME: mi aveva accolto come un re, un liberatore, un CAMPIONE !".*

**[Visita il mio sito www.bellanotizia.it: troverai tante cose interessanti](http://www.bellanotizia.it)**



# TABELLA DI CONFRONTO

sulle letture della Messa della

**DOMENICA DELLE PALME (A)**

Il titolo della Messa infatti, che unifica tutte le letture, secondo me è:

**“LA PALMA DEL CAMPIONE !”**

La tabella serve ad operare un confronto tra le mie rielaborazioni personali (colonna di destra) ed i testi biblici originali (colonna di sinistra).

<u>TESTI ORIGINALI</u>	<u>RIELABORAZIONI MIE</u>
<p><b>COMMEMORAZIONE DELL'INGRESSO DI GESU' A GERUSALEMME</b></p>	<p><b>COMMEMORAZIONE DELL'INGRESSO DI GESU' A GERUSALEMME</b></p>
<p><u>VANGELO (Mattèò 21,1-11)</u></p> <p><i>Quando furono vicini a Gerusalemme e giunsero presso Bètface, verso il monte degli Ulivi, Gesù mandò due discepoli, dicendo loro: «Andate nel villaggio di fronte a voi e subito troverete un'asina, legata, e con essa un puledro. Slegateli e conduceteli da me. E se qualcuno vi dirà qualcosa, rispondete: "Il Signore ne ha bisogno, ma li rimanderà indietro subito"».</i></p> <p><i>Ora questo avvenne perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta: «Dite alla figlia di Sion: "Ecco, a te viene il tuo re, mite, seduto su un'asina e su un puledro, figlio di una bestia da soma"».</i></p> <p><i>I discepoli andarono e fecero quello che aveva ordinato loro Gesù: condussero l'asina e il puledro, misero su di essi i mantelli ed egli vi si pose a sedere. La folla, numerosissima, stese i propri mantelli sulla strada, mentre altri tagliavano rami dagli alberi e li stendevano sulla strada.</i></p> <p><i>La folla che lo precedeva e quella che lo seguiva, gridava: «Osanna al figlio di Davide! Benedetto colui che viene nel nome del Signore! Osanna nel più alto dei cieli!».</i></p> <p><i>Mentre egli entrava in Gerusalemme, tutta la città fu presa da agitazione e diceva: «Chi è costui?». E la folla rispondeva: «Questi è il profeta Gesù, da Nàzaret di Galilea».</i></p>	<p><u>VANGELO (Mattèò 21,1-11)</u></p> <p><i>Questo vangelo è Parola di Dio. Quindi è Gesù che ci parla e ci dice: - La domenica prima di Pasqua, ormai ero arrivato vicino a Gerusalemme: nei pressi del monte degli Ulivi. Dissi allora a due miei discepoli: "Andate a Bètface: il villaggio qui di fronte. Appena entrati troverete un asino legato ad un puledro: slegatelo e prendetelo in prestito a nome mio. E se qualcuno vi chiede qualcosa, rispondetegli così: «Ne ha bisogno Gesù: ma ve lo restituirà subito!»".</i></p> <p><i>Questo affinché si adempisse la profezia del profeta Zaccaria: "Dite a Gerusalemme: «Il tuo re è mite ed umile: e verrà da te a cavallo di un piccolo asino!»".</i></p> <p><i>Così i discepoli mi portarono l'asinello ed Io entrai a Gerusalemme cavalcandolo: proprio come erano soliti fare i re che entravano trionfanti in città. Quando passavo infatti, moltissime persone stendevano a terra rami e mantelli: in segno di riverenza.</i></p> <p><i>La folla che mi precedeva e mi seguiva, mi osannava agitando PALME e gridando: "Viva Gesù, il nostro re: discendente del re Davide! Benedetto sia Lui, che viene nel nome del Signore!".</i></p> <p><i>Gli abitanti di Gerusalemme, vedendo tutta quella agitazione, chiedevano: "Ma chi è quest'uomo?". E la folla rispondeva: "E' il profeta Gesù, che viene da Nàzaret in Galilea!".</i></p> <p><i>E così la città di Gerusalemme mi accolse come un grande re, un liberatore: un vero CAMPIONE!".</i></p>
<p><u>ANTIFONA (Salmo 23)</u></p> <p><i>Del signore è la terra e quanto contiene, l'universo e i suoi abitanti. E' lui che l'ha fondata sui mari e sui fiumi l'ha stabilita.</i></p>	<p><u>ANTIFONA (Salmo 23)</u></p> <p><i>Questo salmo è Parola di Dio. Quindi è Dio che ci parla e ci dice:</i></p> <p><i>"Io sono il Signore: Colui che ha fondato tutto l'universo. Io ho creato i mari ed i fiumi: la terra e tutti i suoi abitanti.</i></p>

<p><i>Chi salirà il monte del Signore? Chi starà nel suo luogo santo?</i></p> <p><i>Chi ha mani innocenti e cuore puro, chi non pronunzia menzogna, chi non giura a danno del suo prossimo.</i></p> <p><i>Egli otterrà benedizione dal Signore, giustizia da Dio sua salvezza. Ecco la generazione che lo cerca, che cerca il tuo volto, Dio di Giacobbe.</i></p> <p><i>Sollevate, porte, i vostri frontali, alzatevi, porte antiche, ed entri il re della gloria.</i></p> <p><i>Chi è questo re della gloria? Il Signore forte e potente, il Signore potente in battaglia.</i></p> <p><i>Sollevate, porte, i vostri frontali, alzatevi, porte antiche, ed entri il re della gloria. Il Signore degli eserciti è il re della gloria.</i></p> <p><i>Chi è questo re della gloria? Il Signore degli eserciti è il re della gloria.</i></p>	<p><i>Chi può entrare a Gerusalemme? E mettere piede nel Mio tempio santo?</i></p> <p><i>Chi ha mani innocenti e cuore buono: e non pronuncia calunnie contro il suo prossimo.</i></p> <p><i>Fai anche tu così ed Io ti benedirò, ti farò giustizia: ti salverò. E così sarà per tutte le persone che cercano il Mio sguardo amorevole.</i></p> <p><i>Aprite le porte delle vostre chiese: e fate entrare il Re glorioso.</i></p> <p><i>Ma chi è questo Re glorioso? Sono Io, il Signore Dio: forte e potente.</i></p> <p><i>Alzatevi porte antiche: e fatemi entrare.</i></p> <p><i>Sono Io il vostro Re glorioso,</i></p> <p><i>il vostro liberatore: il vostro CAMPIONE !”.</i></p>
<p><b>MESSA DELLA PASSIONE</b></p>	<p><b>MESSA DELLA PASSIONE</b></p>
<p style="text-align: center;"><u>PRIMA LETTURA (Isaia 50,4-7)</u></p> <p><i>Il Signore Dio mi ha dato una lingua da discepolo, perché io sappia indirizzare una parola allo sfiduciato. Ogni mattina fa attento il mio orecchio perché io ascolti come i discepoli. Il Signore Dio mi ha aperto l'orecchio e io non ho opposto resistenza, non mi sono tirato indietro.</i></p> <p><i>Ho presentato il mio dorso ai flagellatori, le mie guance a coloro che mi strappavano la barba; non ho sottratto la faccia agli insulti e agli sputi. Il Signore Dio mi assiste, per questo non resto svergognato, per questo rendo la mia faccia dura come pietra, sapendo di non restare confuso.</i></p>	<p style="text-align: center;"><u>PRIMA LETTURA (Isaia 50,4-7)</u></p> <p><i>Questa lettura è Parola di Dio. Quindi è Dio che ci parla e dice a noi, queste stesse parole che un giorno rivolse al profeta Isaia:</i></p> <p><i>"Io ti ho donato la Mia parola, affinché tu possa indirizzarla agli sfiduciati. Ogni mattina Io ti apro le orecchie: tu ascoltami.</i></p> <p><i>Anche se ti aggrediscono, non avere paura. Offri la tua schiena a chi vuole frustarti: le tue guance, a chi vuol schiaffeggiarti. Comportati come un CAMPIONE messo alle corde: e tieni duro. Io infatti sono sempre al tuo fianco, pronto ad assisterti: perciò, non essere confuso. Anche se ti riempiono di sputi ed insulti, tu resisti: rendi la tua faccia dura come una pietra!”.</i></p>
<p style="text-align: center;"><u>SALMO RESPONSORIALE</u> <u>(Salmo 21,8-9.17-24)</u></p> <p><i>Rit. Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?</i></p> <p><i>Si fanno beffe di me quelli che mi vedono, storcono le labbra, scuotono il capo: «Si rivolga al Signore; lui lo liberi, lo porti in salvo, se davvero lo ama!».</i></p> <p><i>Un branco di cani mi circonda, mi accerchia una banda di malfattori; hanno scavato le mie mani e i miei piedi.</i></p>	<p style="text-align: center;"><u>SALMO RESPONSORIALE</u> <u>(Salmo 21,8-9.17-24)</u></p> <p><i>Questo salmo è Parola di Dio. Quindi è Dio che ci parla e ci dice:</i></p> <p><i>“Nelle difficoltà, invocami. Dici con tutto il cuore: «Dio mio! Dio mio!».</i></p> <p><i>Ti prendono in giro, dicendo: «Se davvero il Signore lo ama, perché allora non viene Lui a liberarlo?».</i></p> <p><i>Sono come cani pronti a sbranarti, ti hanno già bloccato mani e piedi: e sei così debole, che le tue ossa si possono</i></p>

<p><i>Posso contare tutte le mie ossa.</i></p> <p><i>Si dividono le mie vesti, sulla mia tunica gettano la sorte. Ma tu, Signore, non stare lontano, mia forza, vieni presto in mio aiuto.</i></p> <p><i>Annuncerò il tuo nome ai miei fratelli, ti loderò in mezzo all'assemblea. Lodate il Signore, voi suoi fedeli, gli dia gloria tutta la discendenza di Giacobbe, lo tema tutta la discendenza d'Israele.</i></p>	<p><i>contare.</i></p> <p><i>Ti hanno spogliato, si sono divisi a sorte i tuoi vestiti: ma io sono il tuo Signore e ti sto vicino. Io sono la tua forza: e verrò presto in tuo aiuto.</i></p> <p><i>Affinchè tu possa tornare a ringraziarmi. Per questo continua a lodarmi davanti a tutti: non smettere mai di rispettarmi ed onorami.</i></p> <p><i>Perché Io sono la tua salvezza, il tuo CAMPIONE: il tuo liberatore !”.</i></p>
<p><u>SECONDA LETTURA (dalla lettera di Paolo ai cristiani di Filippi 2,6-11)</u></p> <p><i>Cristo Gesù, pur essendo nella condizione di Dio, non ritenne un privilegio l'essere come Dio, ma svuotò se stesso assumendo una condizione di servo, diventando simile agli uomini. Dall'aspetto riconosciuto come uomo, umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e a una morte di croce.</i></p> <p><i>Per questo Dio lo esaltò e gli donò il nome che è al di sopra di ogni nome, perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi nei cieli, sulla terra e sotto terra, e ogni lingua proclami: «Gesù Cristo è Signore!», a gloria di Dio Padre.</i></p>	<p><u>SECONDA LETTURA (dalla lettera di Paolo ai cristiani di Filippi 2,6-11)</u></p> <p><i>Questa lettera è Parola di Dio. Quindi è Dio che ci parla e - per bocca di Paolo - ci dice:</i></p> <p><i>"Cristo Gesù, pur essendo dio come Me, non volle conservare egoisticamente questo suo privilegio: ma se ne spogliò. E per farsi servo degli uomini, accettò di diventare uomo: e fu così umile, che volle condividere con loro anche la morte (addirittura la morte in croce).</i></p> <p><i>È stato davvero un CAMPIONE di umiltà:</i></p> <p><i>per questo Io l'ho osannato, innalzandolo al di sopra di ogni cosa. Davanti a Gesù infatti, ogni ginocchio si piega: in cielo ed in terra. Ed ogni lingua proclama che Lui è il Re: il Signore di tutto l' universo !”.</i></p>
<p><u>VANGELO DELLA PASSIONE</u> (Matteo forma breve: 27,11-54)</p> <p><i>In quel tempo Gesù comparve davanti al governatore,</i></p> <p><i>e il governatore lo interrogò dicendo: «Sei tu il re dei Giudei?». Gesù rispose: «Tu lo dici».</i></p> <p><i>E mentre i capi dei sacerdoti e gli anziani lo accusavano, non rispose nulla. Allora Pilato gli disse: «Non senti quante testimonianze portano contro di te?». Ma non gli rispose neanche una parola, tanto che il governatore rimase assai stupito.</i></p> <p><i>A ogni festa, il governatore era solito rimettere in libertà per la folla un carcerato, a loro scelta. In quel momento avevano un carcerato famoso, di nome Barabba.</i></p>	<p><u>VANGELO DELLA PASSIONE</u> (Mattèo forma breve: 27,11-54)</p> <p><i>Questo vangelo è Parola di Dio. Quindi è Gesù che ci parla e ci dice:</i></p> <p><i>- I sommi sacerdoti mi portarono da Pilato, il governatore romano, dicendo: “Quest'uomo dice di essere il re degli ebrei: quello che ci libererà da voi romani!”.</i></p> <p><i>Il governatore allora mi chiese: "E' vero che sei il re degli ebrei?". Ed io risposi: "Sì, è così". Non ebbi paura di dire la verità: vollen essere un CAMPIONE di coraggio!</i></p> <p><i>I sommi sacerdoti invece, continuavano ad accusarmi di ogni cosa: erano veri e propri CAMPIONI di calunnia. Ma Io non rispondevo alle loro accuse. Tanto che Pilato mi disse: “Non senti quante cose dicono contro di te? Perché non ti difendi?”. Ma Io non li degnai nemmeno di una parola: tanto che Pilato rimase stupito. Che senso ha infatti rispondere a chi non vuol sentire? Anche col mio silenzio quindi, fui un CAMPIONE di comunicatività!</i></p> <p><i>Ogni anno il governatore romano faceva un piccolo regalo di Pasqua alla popolazione: liberando un carcerato a loro scelta. Quell'anno il popolo sembrava orientato a chiedere la scarcerazione del famoso Barabba, un delinquente che aveva commesso una strage proprio di soldati romani: non era certo un CAMPIONE di rispettabilità!</i></p>

*Perciò, alla gente che si era radunata, Pilato disse: «Chi volete che io rimetta in libertà per voi: Barabba o Gesù, chiamato Cristo?». Sapeva bene infatti che glielo avevano consegnato per invidia.*

*Mentre egli sedeva in tribunale, sua moglie gli mandò a dire: «Non avere a che fare con quel giusto, perché oggi, in sogno, sono stata molto turbata per causa sua».*

*Ma i capi dei sacerdoti e gli anziani persuasero la folla a chiedere Barabba e a far morire Gesù.*

*Allora il governatore domandò loro: «Di questi due, chi volete che io rimetta in libertà per voi?». Quelli risposero: «Barabba!». Chiese loro Pilato: «Ma allora, che farò di Gesù, chiamato Cristo?». Tutti risposero: «Sia crocifisso!». Ed egli disse: «Ma che male ha fatto?». Essi allora gridavano più forte: «Sia crocifisso!».*

*Pilato, visto che non otteneva nulla, anzi che il tumulto aumentava, prese dell'acqua e si lavò le mani davanti alla folla, dicendo: «Non sono responsabile di questo sangue. Pensateci voi!». E tutto il popolo rispose: «Il suo sangue ricada su di noi e sui nostri figli». Allora rimise in libertà per loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò perché fosse crocifisso.*

*Allora i soldati del governatore condussero Gesù nel pretorio e gli radunarono attorno tutta la truppa.*

*Lo spogliarono, gli fecero indossare un mantello scarlatto, intrecciarono una corona di spine, gliela posero sul capo e gli misero una canna nella mano destra. Poi, inginocchiandosi davanti a lui, lo deridevano: «Salve, re dei Giudei!».*

*Sputandogli addosso, gli tolsero di mano la canna e lo percuotevano sul capo. Dopo averlo deriso, lo spogliarono del mantello e gli rimisero le sue vesti, poi lo condussero via per crocifiggerlo.*

*Mentre uscivano, incontrarono un uomo di Cirene, chiamato Simone, e lo costrinsero a portare la sua croce.*

*Giunti al luogo detto Gòlgota, che significa «Luogo del cranio», gli diedero da bere vino mescolato con fiele. Egli lo assaggiò, ma non ne volle bere.*

*Dopo averlo crocifisso, si divisero le sue vesti, tirandole a sorte. Poi, seduti, gli facevano la guardia.*

*Pilato sapeva bene che Io invece non ero un re militare, non ero pericoloso per Roma, allora rivolgendosi alla gente che si era radunata intorno, disse: "Quest'anno vi libererò Gesù, quello che pochi giorni fa avete osannato con le PALME: acclamandolo vostro re!". Sapeva infatti che i sommi sacerdoti mi avevano consegnato a lui solo per invidia: mentre la popolazione mi amava.*

*Pilato tral'altro aveva appena ricevuto un messaggio di sua moglie, che gli mandava a dire: "Ti prego, non fare uccidere quell'uomo. Questa notte ho fatto sogni molto brutti, pensando a quanto sarebbe ingiusta la sua morte!".*

*Ma si sa, che la folla cambia subito idea. E persuasi dai sommi sacerdoti, chiesero a Pilato di liberare Barabba e far morire me: sebbene pochi giorni prima mi avessero acclamato con le PALME. Non furono certo CAMPIONI di coerenza!*

*Pilato allora esclamò stupito: "Ma siete proprio sicuri? Tra Barabba e Gesù, chi è che volete che rimetta in libertà?". E quelli dissero: "Barabba!". Disse allora Pilato: "E di questo Gesù, che ne devo fare?". Ma quelli assatanati di sangue, dicevano: "Crocifiggilo!". E Pilato ancora: "Ma che male vi ha fatto?". Quelli però gridavano sempre più forte: "Crocifiggilo! Crocifiggilo!". Erano veri CAMPIONI di crudeltà!*

*Pilato allora capì che in questo modo non avrebbe ottenuto nulla: anzi i tumulti sarebbero aumentati. Allora decise di lavarsene le mani. E sentenziò: "Bene, però io non sono responsabile della morte di quest'uomo!". Tutti risposero: "Va bene, ci prendiamo noi tutta la responsabilità!". Così Pilato fece crocifiggere il Figlio di Dio e liberare un delinquente come Barabba: non fu certo un CAMPIONE di giustizia!*

*Così i soldati mi presero e mi portarono dentro il palazzo del governatore, dove chiamarono un intero plotone: e mi circondarono minacciosi.*

*Mi spogliarono e per deridermi mi vestirono da re: mettendomi un mantello rosso, una corona di spine in testa ed una canna nella mano destra come scettro. Poi inginocchiandosi, mi dicevano ridendo: "Salve, Re degli ebrei ...". Non erano certo CAMPIONI di ironia!*

*Poi sputandomi addosso, presero la canna che avevo in mano: e con questa cominciarono a picchiarmi in testa. Poi mi tolsero il mantello, mi rimisero i vestiti di prima: e mi portarono via per crocifiggermi.*

*Mentre uscivano incontrarono un certo Simone, detto "il Cireneo": e lo costrinsero a portare la mia croce. Lui comunque accettò di buon grado: fu davvero un CAMPIONE di solidarietà!*

*Giunti sul monte "Gòlgota", dove avvenivano le crocifissioni, mi offrono del vino mescolato a fiele: usato a quei tempi come anestetico. Io lo assaggi, ma non ne volli bere: per restare lucido fino all'ultimo.*

*I soldati allora mi spogliarono: e mi inchiodarono alla croce. Poi si divisero i miei vestiti, gettandoli a sorte: e si sedettero a fare la guardia.*



*Al di sopra del suo capo posero il motivo scritto della sua condanna: «Costui è Gesù, il re dei Giudei».*

*Insieme a lui vennero crocifissi due ladroni, uno a destra e uno a sinistra.*

*Quelli che passavano di lì lo insultavano, scuotendo il capo e dicendo: «Tu, che distruggi il tempio e in tre giorni lo ricostruisci, salva te stesso, se tu sei Figlio di Dio, e scendi dalla croce!».*

*Così anche i capi dei sacerdoti, con gli scribi e gli anziani, facendosi beffe di lui dicevano: «Ha salvato altri e non può salvare se stesso! È il re d'Israele; scenda ora dalla croce e crederemo in lui. Ha confidato in Dio; lo liberi lui, ora, se gli vuol bene. Ha detto infatti: "Sono Figlio di Dio"!».*

*Anche i ladroni crocifissi con lui lo insultavano allo stesso modo.*

*A mezzogiorno si fece buio su tutta la terra, fino alle tre del pomeriggio. Verso le tre, Gesù gridò a gran voce: «Eli, Eli, lemà sabactàni?», che significa: «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?». Udendo questo, alcuni dei presenti dicevano: «Costui chiama Elia». E subito uno di loro corse a prendere una spugna, la inzuppò di aceto, la fissò su una canna e gli dava da bere.*

*Gli altri dicevano: «Lascia! Vediamo se viene Elia a salvarlo!». Ma Gesù di nuovo gridò a gran voce ed emise lo spirito.*

*(Qui ci si genuflette e si fa una breve pausa)*

*Ed ecco, il velo del tempio si squarciò in due, da cima a fondo, la terra tremò, le rocce si spezzarono, i sepolcri si aprirono e molti corpi di santi, che erano morti, risuscitarono. Uscendo dai sepolcri, dopo la sua risurrezione, entrarono nella città santa e apparvero a molti.*

*Il centurione, e quelli che con lui facevano la guardia a Gesù, alla vista del terremoto e di quello che succedeva, furono presi da grande timore e dicevano: «Davvero costui era Figlio di Dio!».*

*Sulla croce avevano messo un cartello con scritto il motivo della mia condanna: "Questo è Gesù di Nazaret: il re degli ebrei". Loro non lo sapevano, ma su quel cartello avevano scritto la verità: proprio quella che loro stavano offendendo!*

*Mi crocifissero in mezzo a due ladri, uno alla mia destra ed uno alla mia sinistra: proprio come un delinquente.*

*Intanto molti scuotevano la testa verso di me: in segno di rimprovero ironico. Come cani pronti a sbranarmi, mi dicevano: "Ma tu non dicevi di essere capace, di distruggere il tempio e ricostruirlo in tre giorni? Se sei così potente allora, scendi dalla croce!".*

*Ed anche gli scribi ed i sommi sacerdoti, prendendomi in giro, mi dicevano: "Guardatelo il Messia! Dice che è venuto per salvarci tutti: ed invece non riesce a salvare nemmeno se stesso! E' il Re d'Israele? Scenda dalla croce: e crederemo in Lui. E' il Figlio di Dio? Perché allora Dio non lo libera, se gli vuole davvero bene?". Non erano certo CAMPIONI di umanità!*

*Insomma tutti mi disprezzavano: persino i ladri crocifissi insieme a me.*

*Intanto verso mezzogiorno si fece buio: un buio che durò fino alle tre del pomeriggio. Verso le tre infatti, gridai forte: "Eli, Eli!", che significa: "Dio mio, Dio mio!". Alcuni dei presenti pensarono: "Forse sta chiamando il profeta Elia. Vuoi vedere che viene davvero lui a salvarlo?". Un uomo allora, commuovendosi, intinse una spugna nell'aceto e me la diede da bere: come anestetico. Fu davvero un CAMPIONE di misericordia!*

*Ma alcuni lo fermarono dicendo: "Non gli dare aceto: vediamo se davvero viene Elia a salvarlo!". Ma proprio in quel momento gridai forte: e morii.*

*(Qui ci si genuflette e si fa una breve pausa)*

*Quando esalai l'ultimo respiro, il tempio di Gerusalemme quasi si spaccò in due: e si sentì come una scossa di terremoto. Molte rocce si spezzarono, alcune tombe si aprirono: e molti uomini risuscitarono (alcuni di questi, dopo la mia resurrezione, vennero a Gerusalemme: e molti li hanno visti con i loro occhi!).*

*Ed anche il capitano ed i soldati che mi facevano la guardia, sentendo quella forte scossa, ebbero una gran paura. Tanto che ammisero: "Quest'uomo era davvero il Figlio di Dio!".*

*E pensare che appena la domenica prima, la città di Gerusalemme mi aveva osannato con le PALME: mi aveva accolto come un re, un liberatore, un CAMPIONE !*